

# ATTEGGIAMENTI PSICOSOCIALI SUGLI USI DEI MEZZI TECNOLOGICI

**Antonia Maria de Candia, Carmela Visaggi**

*I.I.S.S. “Galileo Ferraris” – Molfetta (Ba)*

**Riassunto:** La legge n.71/2017 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” assegna alle istituzioni scolastiche il compito di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni di prevenzione e strategie di attenzione, tutela ed educazione dei minori coinvolti (vittime o responsabili di illeciti) assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione d’età. In tale ottica va letta l’indagine statistica svolta dagli studenti dell’I.I.S.S. “Galileo Ferraris” che hanno partecipato al PLS Statistica 2017/18, i cui obiettivi prioritari sono stati la valutazione della percezione e della diffusione del fenomeno all’interno della comunità scolastica di appartenenza e la classificazione dei nuovi fenomeni della devianza online allo scopo di potenziare il sistema di governance (istituzione, società civile, adulti e minori).

## 1. Introduzione

Il gruppo di lavoro che ha partecipato al PLS Statistica 17/18 è composto da 13 studenti, di cui 9 frequentanti la classe quarta e 4 la classe quinta dell’ITT rispettivamente degli indirizzi *Elettronica ed Elettrotecnica* ed *Informatica*. Inoltre, parallelamente la classe quarta sez. C del *Liceo Scientifico* opzione *Scienze Applicate* ha seguito lo stesso percorso formativo nell’ambito delle attività di Alternanza Scuola Lavoro. L’istituto, infatti, presenta al suo interno due offerte formative: l’Istituto Tecnico Tecnologico (ITT) con quattro articolazioni (*Elettrotecnica, Informatica, Meccanica e mecatronica, Biotecnologie ambientali*) e il Liceo Scientifico opzione *Scienze Applicate* (OSA).

La tematica d’interesse è stata analizzata mediante la somministrazione di un questionario on line, rivolto agli studenti. Il questionario, composto da 34 domande a risposta chiusa, ha avuto i seguenti obiettivi specifici:

- indagare sull’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

- valutare la percezione e la diffusione del cyberbullismo da parte degli studenti;
- inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online per potenziare il sistema di governance (istituzione, società civile, adulti e minori).

Gli studenti hanno elaborato i dati, dapprima procedendo con un'analisi univariata (raccolta, tabulazione e opportune rappresentazioni grafiche per ciascun item) per poi passare ad un'analisi bivariata con l'obiettivo di investigare circa la presenza di eventuali associazioni tra caratteri, in particolare, in relazione al sesso oppure all'età dei rispondenti. A tale scopo sono stati utilizzati alcuni indici statistici, quali l'indice di connessione di Pearson  $\chi^2$  e l'indice V di Cramer. L'intero percorso si è articolato in incontri pomeridiani, con cadenza settimanale o quindicinale, organizzazione dettata dall'eterogeneità del gruppo in quanto gli studenti che hanno aderito al progetto appartengono a classi (Liceo/ITT) e anni di corso diversi (quarto e quinto anno). Durante gli incontri si sono svolte sia attività di formazione utilizzando il materiale fruibile attraverso la piattaforma e-learning <http://economia.osel.it/>, sia attività di tipo organizzativo per concordare le modalità di espletamento dell'indagine, in linea con le azioni e i laboratori programmati dal team universitario sulla piattaforma stessa. Gli studenti, inoltre, hanno rielaborato ed approfondito le conoscenze introdotte durante gli incontri in presenza con attività di autoformazione e rispettando, nei tempi prestabiliti, le consegne. È stato possibile discutere e confrontarsi per assumere decisioni su come proseguire con il lavoro, assegnare riferimenti per l'attività di autoformazione, verificare le conoscenze acquisite dagli studenti nello studio dei contenuti presenti sulla piattaforma di formazione, guidare e assistere gli alunni nelle diverse fasi dell'indagine. Per la formazione gli studenti si sono avvalsi anche dei libri di testo in adozione [1] [2].

## 2. Materiali e metodi

Individuati gli obiettivi specifici oggetto dell'indagine, l'attenzione è stata focalizzata sugli item del questionario ad essi collegati. Per ottimizzare l'organizzazione del lavoro, gli studenti hanno interagito anche mediante la condivisione di documenti di Google Drive in modo che, negli incontri in presenza, si è proceduto ad una selezione delle domande ritenute più significative per ciascun obiettivo di indagine.

L'attività è stata supportata, inoltre, attraverso il servizio di posta elettronica, per la distribuzione del materiale informativo predisposto ad hoc per gli incontri in presenza.

Grazie ai contenuti delle dispense pubblicate sulla piattaforma di formazione, al materiale elaborato dai docenti tutor, alle competenze informatiche in loro possesso, gli studenti hanno concordato le modalità di codifica dei dati attribuendo un codice a ciascuna domanda e un valore numerico relativo alla corrispondente opzione della risposta scelta dal rispondente. In questo modo è stata compilata in Excel la matrice dei dati (database) dove per ogni riga è stato riportato l'identificativo del

rispondente e ad ogni colonna è stata associata la corrispondente risposta. Dal database sono state predisposte le tabelle pivot per procedere alla successiva analisi univariata dei dati raccolti.

A tale scopo gli studenti si sono avvalsi degli strumenti della statistica descrittiva: hanno tabulato i dati per ciascun item, realizzando le distribuzioni di frequenza di ogni variabile (quasi tutte qualitative ad eccezione dell'età dei rispondenti e dei giudizi espressi con valutazione numerica) e hanno, di volta in volta, scelto la rappresentazione grafica più idonea per descrivere le caratteristiche principali delle mutabili in esame, alcune delle quali sconnesse altre ordinali. La scelta del grafico è stata fatta in primis sulla base della tipologia dei dati e anche sulla base della maggior chiarezza nella lettura del grafico stesso.

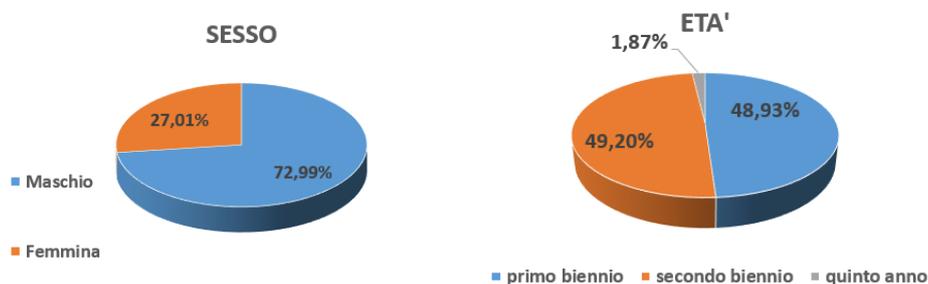
Successivamente gli studenti hanno proceduto ad un'analisi bivariata per lo studio del grado di dipendenza statistica di due caratteri distinti; in particolare, per alcuni quesiti si è cercato di capire la presenza o meno di un'eventuale connessione tra il sesso dei rispondenti e le risposte da essi fornite. Mediante la predisposizione di tabelle a doppia entrata sono state calcolate le distribuzioni marginali dei due caratteri in esame e le distribuzioni condizionate.

Utilizzando il foglio elettronico, gli studenti hanno confrontato le distribuzioni di frequenze relative condizionate e hanno calcolato l'indice *Chi-quadrato di Pearson* e, successivamente, l'indice *V di Cramer*. Ciò ha permesso di stabilire l'eventuale associazione tra le mutabili analizzate.

### **3. Risultati**

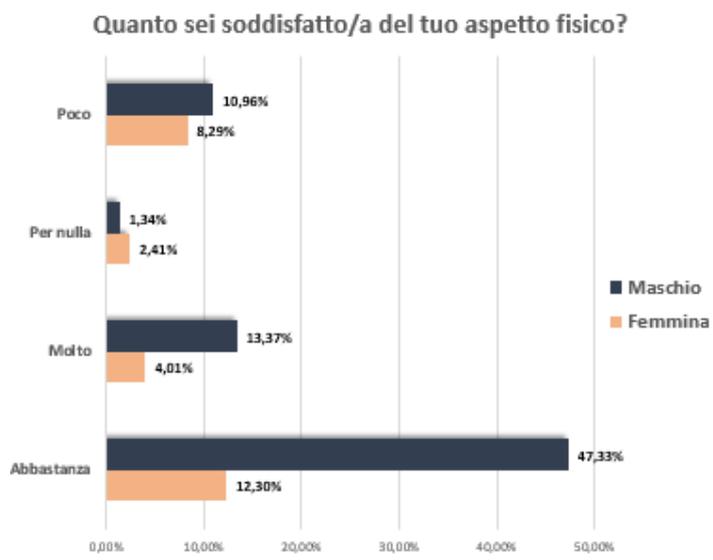
Nella Figura 1 sono riportati i risultati relativi alle caratteristiche della popolazione statistica rispetto al genere, all'età, alla classe frequentata dagli studenti (primo biennio/secondo biennio/quinto anno).

Come si può notare, il campione statistico è prettamente maschile (72,99% dei rispondenti), dato che rispecchia il fatto che l'utenza dell'istituto è prevalentemente maschile, soprattutto nelle classi dell'ITT; la quasi totalità delle risposte proviene dagli studenti frequentanti il primo e secondo biennio (equamente ripartite); solo un numero esiguo di studenti frequentanti la classe quinta ha risposto al questionario.

**Figura 1.** Caratteristiche della popolazione statistica

Nei sotto paragrafi successivi sono stati analizzati gli esiti in riferimento a ciascun obiettivo oggetto dell'indagine. In particolare, l'ambiente familiare sembra non avere influenza sul fenomeno del cyberbullismo dal momento che la quasi totalità dei rispondenti vive in un contesto familiare "normale" (la composizione familiare del 96,99% dei rispondenti prevede la presenza di entrambi i genitori), i genitori hanno un'occupazione (il 90,37% dei padri e il 50% delle madri) ed hanno come titolo di studio un diploma di scuola secondaria di secondo grado (il 66,31% dei padri e il 62,03% delle madri) o un diploma di laurea (l'11,76% dei padri e il 14,71% delle madri).

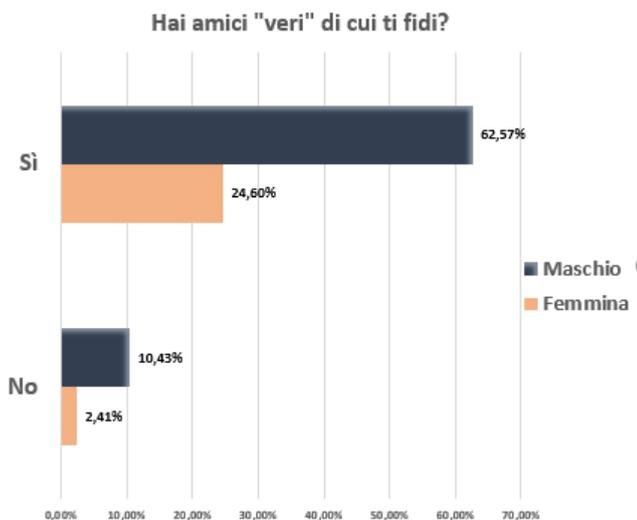
Poiché il rapporto con il proprio corpo è un problema sentito in età adolescenziale per le ripercussioni che può avere da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico e in considerazione del fatto che spesso gli atti di cyberbullismo sono rivolti ai coetanei in sovrappeso o con qualche difetto fisico, è stato esaminato tale aspetto relativamente al campione statistico (Figura 2).

**Figura 2.** Grado di soddisfazione del proprio aspetto fisico

Indipendentemente dal sesso, la maggior parte dei rispondenti dichiara di essere abbastanza/molto soddisfatta del proprio aspetto fisico (l'indice V di Cramer ha infatti valori molto vicini allo zero) e di avere amici "veri" di cui fidarsi (Figura 3).

Inoltre, l'86,9% ritiene di avere buoni rapporti con entrambi i genitori e il 72,73% buoni rapporti con i compagni di classe.

**Figura 3** *Rapporti di amicizia*

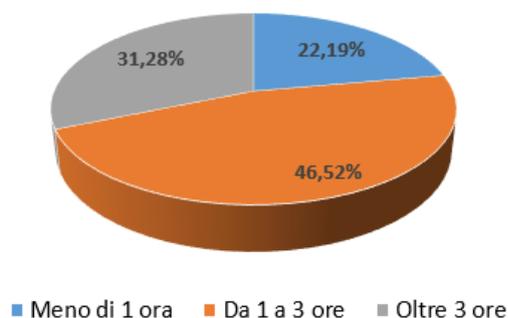


### **3.1 Utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media**

Sono stati esaminati gli item del questionario finalizzati a valutare l'utilizzo critico e consapevole dei nuovi strumenti di comunicazione che Internet mette a disposizione e dei mezzi tecnologici da parte dei rispondenti. In generale è emerso che quasi tutti i rispondenti hanno accesso ad Internet sia in casa (99,47%) che fuori casa (96,79%). Il 42,56% di essi quantifica da 1 a 3 ore il tempo dedicato quotidianamente ai social network o ai mezzi di messaggistica istantanea (figura 4), valori che risultano inferiori a quelli rilevati nell'ultima indagine MIUR curata da *Skoola.net* in collaborazione con l'Università di Firenze presentati il 6/02/2018 durante il Safer Internet Day 2018 [6].

**Figura 4** Tempo dedicato ai media

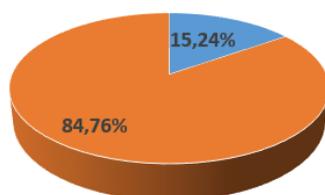
Riesci a dire quanto tempo al giorno dedichi all'incirca ai social network o ai mezzi di messaggistica istantanea?



La stragrande maggioranza degli studenti (84,76%) non consente ai genitori l'accesso ai propri account dei social network ma, nello stesso tempo, il 67,91% dei genitori utilizza i social network dal momento che essi sono "amici" dei figli sui social network che questi utilizzano, anche se con restrizioni a ciò che possono vedere (Figura 5)

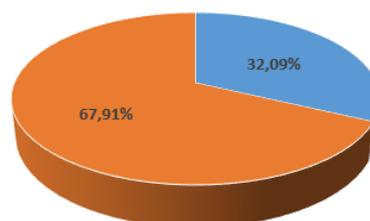
**Figura 5** Relazioni tra genitori e figli sui social network

I tuoi genitori possiedono le password per accedere ai tuoi account dei social network?



■ Sì ■ No

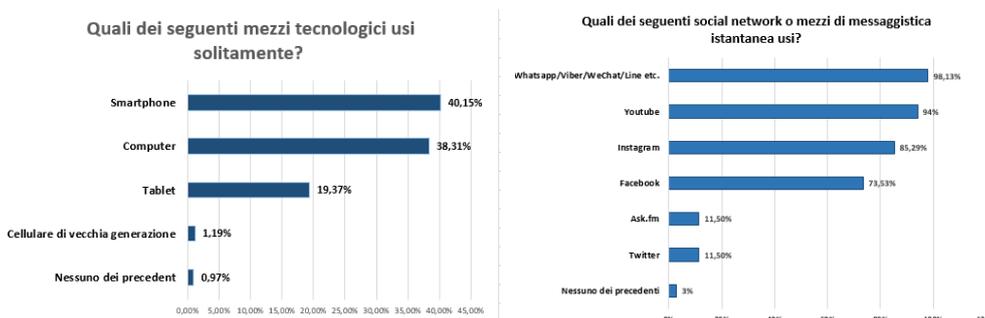
I tuoi genitori (almeno uno) sono tuoi amici sui social network che usi?



■ No ■ Sì, ma con restrizioni a ciò che possono vedere

Lo smartphone (40,15%), il computer (38,31%), il tablet (19,37%) sono i mezzi tecnologici usati solitamente mentre i social network o i mezzi di messaggistica più utilizzati sono Whatsapp/Viber/WeChat/Line etc., seguiti da Youtube, Instagram e Facebook, dati in linea con l'indagine MIUR (Figura 6).

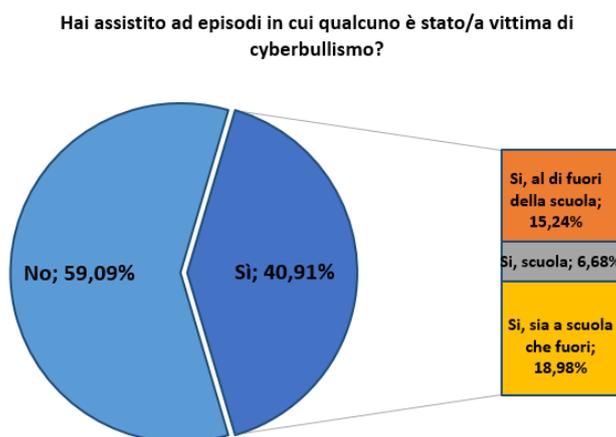
**Figura 6.** *Mezzi tecnologici utilizzati*



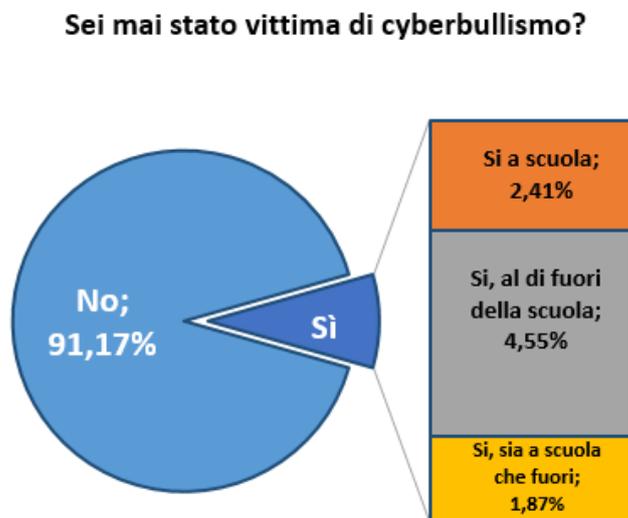
### 3.2 Percezione e diffusione del cyberbullismo nella comunità scolastica

Gli item di tale sezione hanno consentito di valutare la percezione e la diffusione del cyberbullismo da parte dei rispondenti: il 40,91% ha dichiarato di aver assistito ad episodi in cui qualcuno è stato vittima di cyberbullismo di cui il 18,98% sia a scuola che fuori, il 15,24% al di fuori dell'ambiente scolastico e solo il 6,68% a scuola (Figura 7). Fra le motivazioni che inducono a mettere in atto episodi di cyberbullismo i rispondenti evidenziano il divertimento (27,99%), la volontà di ferire i sentimenti della vittima (25,02%), fare un dispetto ad una persona antipatica (21,14%), il desiderio di vendetta (18,74%) e, per un'esigua minoranza, nessuna motivazione in particolare.

**Figura 7** *Testimoni di episodi di cyberbullismo*

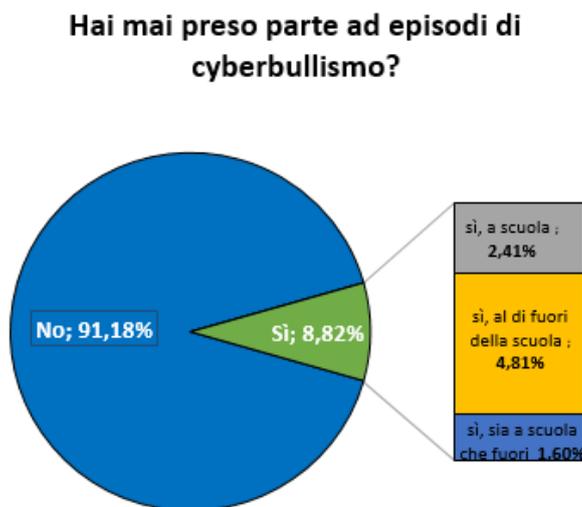


Solo l'8,83% dei rispondenti afferma di essere stato vittima di cyberbullismo come mostrato in figura 8, con episodi verificatosi molto raramente (1 o 2 volte) :

**Figura 8** Vittime di cyberbullismo

Gli atti di cyberbullismo si sono concretizzati in scherzi telefonici (27,94%), insulti/minacce sul cellulare (26,47%), esclusione da gruppi di amici/compagni di classe su Facebook, Whatsapp (25%), ricezione di foto/video spiacevoli tramite email o social network (8,82%), pubblicazione di foto senza permesso sui social network e ricezione di foto/video spiacevoli sul cellulare (5,88%). Le reazioni delle vittime di cyberbullismo variano dalla volontà di ignorare la realtà dei fatti nella speranza che gli episodi non si ripetano (2,14%), il confidarsi con un genitore o un adulto (1,34%), comportarsi allo stesso modo del cyberbullo (1,34%), nessuna reazione per la sensazione di impotenza avvertita (1,07%) ed infine, in minor misura, il confidarsi con un amico o il rivolgersi direttamente al cyberbullo chiedendogli di smetterla o bloccare gli SMS/telefonate/email. Successivamente si è indagato se i rispondenti avessero mai preso parte ad episodi di cyberbullismo.

**Figura 9** Partecipazione ad episodi di cyberbullismo



Dalla Figura 9 si evince che solo l'8,82% dei rispondenti ha partecipato ad episodi di cyberbullismo, di cui il 4,81% al di fuori della scuola, il 2,41% a scuola e l'1,60% sia a scuola che fuori e per lo più in compagnia di coetanei (5,61%), da soli (2,08%) oppure in compagnia di amici più grandi. Tali episodi si sono concretizzati in scherzi telefonici (7,22%), insulti o minacce inviate sul cellulare della vittima (4,01%), esclusione della vittima da gruppi di amici/compagni di classe su Facebook, Whatsapp, ecc. (3,74%), invio di foto/video spiacevoli sul cellulare (2,67%), invio di foto/video spiacevoli oppure insulti/minacce tramite email o social network (entambi con la stessa percentuale pari a 1,87%).

### **3.3 Potenziare il sistema di governance per i nuovi fenomeni della devianza online**

Gli esiti ottenuti sono stati confrontati con quelli dell'indagine condotta da *Skuola.net* in collaborazione con l'Università di Firenze, in occasione del #SID2018 (*Safer Internet Day*), evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea nel mese di febbraio, al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo. Tale indagine ha coinvolto un campione di 3486 studenti la cui fascia d'età, riportata nella Figura 10, include anche un piccola percentuale (8%) di rispondenti di età inferiore a 13 anni.

**Figura 10** Fasce d'età dei rispondenti indagine *Skuola.net*

Dal confronto emerge che gli studenti dell'Istituto "Ferraris" dedichino, quotidianamente, una minore quantità di tempo ai social network o ai mezzi di messaggistica istantanea rispetto ai rispondenti dell'indagine MIUR che invece dichiarano per il 31% di essere connessi da 3 a 4 ore al giorno, per il 22% da 5 a 10 ore e il 21% di essi è sempre connesso. Quest'ultima percentuale ("ragazzi sempre connessi") è passata dal 17% rilevato dalla stessa indagine nel 2016 al 21%. In realtà per il 31,28% dei rispondenti dell'Istituto "Ferraris", che hanno dichiarato di dedicare più di 3 ore ai social network, non è possibile quantificare esattamente il tempo di connessione. Infine, gli esiti delle due indagini relativamente ai social network utilizzati regolarmente, sono perfettamente in linea e vedono Whatsapp come strumento maggiormente usato seguito da Instagram, Youtube e Facebook in calo.

Fortunatamente a fronte del 12% dei rispondenti dell'indagine MIUR che dichiarano di comportarsi come cyberbulli, solo l'8,82% degli studenti dell'istituto ha preso parte ad atti di cyberbullismo (di cui solo il 2,41% a scuola).

#### 4. Conclusioni

I risultati dell'indagine, fortunatamente, denotano che nella comunità scolastica dell'Istituto non ci sono problematiche connesse all'uso non consapevole delle tecnologie digitali e che il fenomeno del cyberbullismo è poco diffuso. Il sistema di governance dell'Istituzione scolastica sembra andare dunque nella giusta direzione e la progettualità messa in atto nella comunità scolastica dell'ISS "Ferraris" volta alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del cyberbullismo e, in generale, al benessere e all'inclusione mediante interventi educativi e non punitivi, sembra produrre i suoi frutti.

L'approccio inclusivo scelto dall'Istituto è del resto in linea con il dettato normativo (legge n.71/2017) [3] che assegna un ruolo centrale alla scuola in cui il Dirigente Scolastico, nel definire le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07),

deve aver cura che essi contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo.

Anche le misure di intervento immediato, qualora si venga a conoscenza di episodi di cyberbullismo, devono essere integrate e previste nel Regolamento di Istituto e nel Patto di Corresponsabilità, al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione.

Ovviamente la scuola si sta attrezzando in tale direzione.

“I pericoli del web e il cyberbullismo” è stato, infatti, uno dei progetti POF svolti durante l'anno scolastico 2016/2017, rivolto agli studenti del primo biennio del Liceo OSA che ha coinvolto i docenti di diritto ed economia e di lingua italiana.

La scuola, inoltre, ritiene fondamentale assicurare la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'istituto.

La presenza di un docente referente contribuisce a raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e le azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'istituto.

Anche se gli esiti dell'indagine possono ritenersi positivi ed in linea con analoghe indagini statistiche su tale fenomeno condotte a livello regionale nel trascorso novembre 2017 (<http://www.ilnodoblunellescuolepugliesi.it/2017/11/15/prova-statistica>), tuttavia il dato comune è che le vittime raramente denunciano o si confidano con qualcuno, per cui sorge spontaneo il dubbio sulla sincerità delle risposte date, nonostante fossero protette dall'anonimato. I dati della Polizia postale parlano chiaro, soprattutto raccontando la poca voglia di denunciare dei ragazzi che rendono i numeri ufficiali solo la punta di un iceberg.

Per tale motivazione la scuola, per contrastare comportamenti dannosi online e, allo stesso tempo, accrescere la conoscenza del fenomeno potrebbe con la collaborazione dei docenti potenziatori di diritto portare a conoscenza degli studenti strumenti quali “iGloss@ 1.110, un Abc dei comportamenti devianti online”, elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. Il glossario, nella ricognizione dei termini specialistici sui comportamenti online a rischio, offre infatti una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici, con l'obiettivo non solo di descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire l'acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni.

Occorre puntare sulla prevenzione, non lasciare soli gli studenti, ma aiutarli a muoversi nel mondo virtuale; è un atto di responsabilità collettiva che dovrebbe essere condivisa e supportata dai genitori ed anche dagli operatori economici e dalle Istituzioni.

**Riferimenti bibliografici**

- [1] M. BERGAMINI, A. TRIFONE, G. BAROZZI, *Matematica.verde, con Tutor* seconda edizione 2017, Ed. Zanichelli Vol. 4
- [2] M. BERGAMINI, A. TRIFONE, G. BAROZZI, *Matematica.verde, con Tutor* seconda edizione 2017, Ed. Zanichelli Vol. 5
- [3] LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.* (17G00085), GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017
- [4] MIUR *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*

**Sitografia**

- [5] <http://economia.osei.it/>,
- [6] <HTTP://WWW.MIUR.GOV.IT/-/IL-6-FEBBRAIO-E-IL-SAFER-INTERNET-DAY>
- [7] <HTTP://WWW.IGLOSSA.ORG/>
- [8] <http://www.ilnodoblunellescuolepugliesi.it/2017/11/15/prova-statistica>